

Onu, sventata gogna per 85% Made in Italy "Doc"

E' stata sventata una pericolosa deriva internazionale per mettere sul banco degli imputati i principali prodotti del Made in Italy a causa del loro contenuto in sale, zucchero e grassi, anche con l'apposizione di allarmi sulle confezioni o l'introduzione di tasse per scoraggiarne i consumi. E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere apprezzamento per la versione definitiva della risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla nutrizione. "L'attenta e preziosa attività diplomatica del nostro Paese ha permesso di evitare bollini allarmistici o tasse per dissuadere il consumo di certi alimenti che avrebbero messo alla gogna l'85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine (Dop), dal Parmigiano Reggiano al Prosciutto di Parma fino all'extravergine di oliva considerato unanimemente un elisir di lunga vita", ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Una decisione – ha sottolineato Prandini – che deve rappresentare un freno al diffondersi di sistemi di informazione visiva come l'etichetta a semaforo inglese, ma anche il nutriscore francese o i bollini neri cileni che mettono a rischio prodotti Made in Italy dalle tradizioni plurisecolari trasmesse da generazioni di agricoltori che si sono impegnati per mantenere le caratteristiche inalterate nel tempo". Un patrimonio che è alla base della dieta mediterranea che ha consentito all'Italia di conquistare con ben il 7% della popolazione, il primato della percentuale più alta di ultraottantenni in Europa davanti a Grecia e Spagna, ma anche una speranza di vita che è tra le più alte a livello mondiale ed è pari a 80,6 per gli uomini e a 85 per le donne. Un ruolo importante per la salute che – ha continuato la Coldiretti – è stato riconosciuto anche con l'iscrizione della dieta mediterranea nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco il 16 novembre 2010. "Ora occorre lavorare perché il bisogno di informazioni del consumatore sui contenuti nutrizionali sia soddisfatto nella maniera più completa e dettagliata, ma anche con chiarezza, a partire dalla necessità di usare segnali univoci e inequivocabili per certificare le informazioni più rilevanti per i cittadini, a partire dall'obbligo dell'etichetta d'origine su tutti gli alimenti", ha aggiunto Prandini nel ricordare che "Coldiretti ha promosso a Bruxelles insieme ad altre nove organizzazioni l'Iniziativa Europea dei Cittadini "EatORIGINAL – Unmask your food" al fine di garantire la trasparenza in tutta la catena alimentare". Il sito per sottoscrivere l'iniziativa è: www.eatoriginal.eu.